

il Domenicale di San Giusto

Itinerario per la formazione
degli operatori pastorali della
Diocesi di Trieste

2

CET
Riflessione su
diaconato permanente

3

Route Nazionale
Comunità Capi
AGESCI 22-25 agosto

4

Veglia di preghiera in
memoria delle stimmate di
san Francesco d'Assisi

9

Sempre più dipendenti dai Social?

L'intelligenza artificiale rende tutto più accessibile, non solo ai singoli, ma anche alle organizzazioni, alle istituzioni, al mercato. La commissione UE ha recentemente avviato un controllo e un procedimento formale per valutare se la società META, che gestisce Instagram e Facebook, ha violato la legge sui servizi digitali, proprio nell'ottica di attenzione e difesa dei minori. Le piccole e medie imprese lavorano tantissimo per la comprensione e la generazione di linguaggio con l'obiettivo di pubblicizzare e vendere i propri prodotti. Più rapidamente e più efficacemente i contenuti di prodotti sono fruibili, può essere molto buono e corretto. Attraverso l'intelligenza artificiale si possono comprendere la scelta dei clienti, la percezione dei loro interessi, il grado di aggressività della concorrenza e così si possono fare scelte mirate, presentando in maniera più efficace i propri prodotti.

Cosa significa avere un linguaggio naturale nei social? Semplificare gli strumenti, dandogli parola, parlata o scritta, nella propria lingua di appartenenza, rendere i dati comprensibili a chiunque, formare, avvisare dei possibili rischi. Mentre un tempo, per poter accedere ad un servizio digitalizzato, dovevi conoscere bene uno strumento e poi riuscivi a comprenderlo e utilizzarlo, oggi tutto questo è superato, perché i sistemi sono intuitivi. L'INPS, ad esempio, ha realizzato un sistema basato su un agente conversazionale o chatbot

intelligente in grado di interrogare le informazioni, ottenendo dati corretti per capire se si ha diritto a determinate prestazioni oppure no.

Il lato fondamentale del digitale deve essere sempre quello umano. Vi è una forte preoccupazione della Commissione Europea, perché i nostri giovani sono sempre più dipendenti dai social e questo possono causare dipendenze comportamentali creando comportamenti indesiderati come l'effetto "tana del coniglio" ovvero l'imprigionamento dell'utente in un loop di contenuti da cui è sempre più difficile uscire. Mi rivolgo ai genitori: non date i telefonini, perché stiano buoni. Usate il "poco" tempo che avete per giocare con loro, utilizzando la loro fantasia e creatività: disegni, puzzle, aquiloni, tutto ciò che vi obbliga a stare con loro e a formarli giocando.

La nostra mente viene ingannata. Dagli studi emerge che il meccanismo inganna e costringe, a livello inconscio, quasi automatico, tutti: politici, studiosi, pubblicitari e bambini, con tecniche manipolative che creano dipendenza del contenuto chiamato "Stickiness", ovvero contenuti appiccicosi attaccabili alla memoria. Meta ha risposto: "Vogliamo che gli adolescenti abbiano esperienze online sicure ed adatte alla propria età". La tecnologia è seducente come una musa, perché incontra la nostra vulnerabilità umana.

Don Marco Eugenio Brusutti



Collage immagini tratte da Avvenire

Chiesa di Trieste: Scuola di Teologia per tutti

Itinerario per la formazione degli operatori pastorali della Diocesi di Trieste

La Diocesi di Trieste organizza un percorso di **formazione per adulti** indirizzato ad approfondire le basi della fede e della vita cristiana.

Si tratta di un itinerario che **dura tre anni** e che ha al centro le tre divine persone, approfondendo gli articoli del Credo e mostrandone le implicazioni per la vita di ciascun credente.

Seguendo l'articolazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, si continuerà con uno sguardo sui sacramenti, sulla vita morale del credente e sulla preghiera personale e comunitaria.

Gli incontri sono rivolti a quei **giovani e adulti** che desiderano approfondire la propria formazione cristiana. Questo itinerario integra anche i riflessi culturali artistici della fede ed è **rivolto a tutti**, in particolare a quanti svolgono un servizio nelle nostre comunità.

Gli operatori pastorali, infatti, sono chiamati prima di tutto a coltivare la loro fede anche sul versante delle conoscenze, oltre che delle competenze.

I singoli incontri, realizzati in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Gorizia-Trieste-Udine, vedranno una prima parte frontale tenuta dal docente e una seconda parte di laboratorio. La formazione degli adulti, infatti, prevede che questi siano protagonisti nel processo di apprendimento.

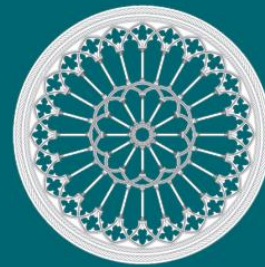
Per informazioni

040 9778652 (dal lun. al ven. 17-19)

don Lorenzo Magarelli +39 345 6390239

dott.ssa Michela Scarazzato +39 338 4615256

o scrivere a: issr@seminariotrieste.it



L'AVVENTURA DELLA FEDE

SCUOLA DI TEOLOGIA PER TUTTI

Itinerario per la formazione
degli operatori pastorali
della Diocesi di Trieste

SEDE

Gli incontri si terranno presso il Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Per quanti si iscrivono da fuori Diocesi o per peculiari problematiche si potranno seguire gli incontri da remoto.

ORARI

Gli incontri si terranno al venerdì dalle 18.00 alle 20.00

ISCRIZIONI E QUOTA

Ci si può iscrivere mandando una mail all'indirizzo issr@seminariotrieste.it. La quota di iscrizione è di 50 euro che si possono versare presso la sede FAD o con bonifico.



Vedere il depliant riportato nel seguito

Comunità di Sant'Egidio: Incontro di preghiera

Incontro di preghiera per tutti gli anziani della città

Sabato 14 settembre alle ore 17.00 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

riprende l'incontro di preghiera aperto a tutti gli anziani della città promosso dalla Comunità di Sant'Egidio.

È un momento importante per chi vuole unirsi alla preghiera comune nella concordia e nella fiducia nel Signore.

Chiesa: Conferenza Episcopale del Triveneto

Riflessione su diaconato permanente



Lunedì 9 e martedì 10 settembre 2024 i Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto si sono ritrovati presso la Casa di Spiritualità di San Fidenzio di Verona.

In particolare, è stato affrontato l'esito di una richiesta sociologica condotta di recente sui diaconi permanenti, ad oltre 40 anni dal ripristino di questa presenza nella vita delle Chiese del Nordest; a tale ricerca ha partecipato oltre il 60% dei 388 diaconi permanenti (età media intorno ai 66 anni). Se da un lato si riscontrano buone e positive relazioni in ambito ecclesiale, soprattutto in termini di stima, permane ancora un certo grado di incertezza e poca definizione sul compito dei diaconi nella Chiesa e su come esso venga percepito; vi è, insomma, uno scarto tra il "vissuto" positivo e un'instabile fluidità sul "fare", sull'esercizio specifico del ministero.

Emerge una buona qualità delle relazioni familiari (oltre l'80% dei diaconi sono coniugati) e la stessa professione svolta dal diacono può

diventare" positivo luogo di evangelizzazione ed immersione nella realtà".

I diaconi del Triveneto esercitano il loro ministero specialmente nella liturgia, nell'annuncio della Parola e della carità; la maggior parte (oltre i 2/3) opera nel contesto delle parrocchie e/o delle unità e collaborazioni pastorali.

Si coglie poi l'esigenza di "valorizzare ed evidenziare maggiormente l'identità del diacono permanente e che essi – i diaconi – risaltino sempre più come segno di unità e carità, conformati a Cristo" e credibili innanzitutto "con l'annuncio della vita". [...]

Si è infine tenuto un confronto sulle iniziative previste dalle singole diocesi in occasione del Giubileo 2025. Seguendo stili e contenuti del lavoro svolto dalla **Settimana Sociale di Trieste**, i vescovi hanno stabilito di dedicare la prossima "due giorni" in programma a Cavallino (Venezia) il 7 e 8 gennaio 2025 ad approfondire i temi **democrazia e partecipazione** dei



cittadini alla vita pubblica, rapporto tra identità locali e livelli "superiori" (nazionale, europeo, mondiale ecc.) in un'ottica di bene comune, sussidiarietà e solidarietà.

Sarà occasione per riflettere "in modo sinodale, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, con la partecipazione anche di rappresentanti delle diocesi e di alcuni 'testimoni' ed esperti", su

temi e questioni riguardanti la vita dei territori.

Fonte testo e immagini:
www.conferenzaepiscopaletriveneto.it

La Redazione



Foto dal sito www.conferenzaepiscopaletriveneto.it

Scoutismo: Route Nazionale Comunità Capi AGESCI 22-25 agosto

La nostra forma di felicità

“Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri”



Dal sito rn24.agesci.it



Foto fornita da Teresa Lamba

Pantaloncini corti, camicia azzurra, fazzolettone al collo, zaino sulle spalle, una tenda pronta a fare da casa ma soprattutto menti e cuori aperti ad una nuova avventura!

All'alba del 22 agosto 2024 i capi dei 5 gruppi scout Agesci di Trieste (Trieste 2°, Trieste 6°, Trieste 7°, Trieste 8° e Muggia 1°) sono partiti con il treno in direzione Verona per la Route Nazionale.

La route si è svolta in quattro giornate e i lavori si sono svolti interamente a cielo aperto, in diversi luoghi del centro città e nell'immenso parco di Villa Bernini Buri (250.000 metri quadrati). A fare da casa per la notte invece una scacchiera di tende, suddivise in quattro settori e un grande palco arena per gli eventi serali. Erano presenti i capi di tutte le regioni d'Italia: circa 1.600 Comunità capi su 1.900 presenti nell'intero paese, 18.249 capi partecipanti di cui 458 nello staff organizzativo "Tangram Team".

La sostenibilità ha avuto un ruolo centrale, in particolare attraverso il "Villaggio della sostenibilità": un luogo fatto di numerosi incontri, tra cui uno tenuto da Carla Collicelli (Senior expert dell'ASviS) su "One Health e benessere sostenibile"; laboratori ricchi di giochi costruiti con materiali di riciclo e attività sostenibili; il percorso nel bosco "Sentieri di futuro", dedicato ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, associati

alle scelte del Patto associativo Agesci; un laboratorio per la costruzione di una matrice per la valutazione di impatto delle attività educative, costruita con il coinvolgimento dal basso dei capi affiancati dalla guida di Lidia Di Vece, presidente del movimento dell'Economia del bene comune Italia, e Marta Avesani, vicepresidente del movimento. Una sostenibilità, però, non solo nei contenuti: alla Route si è prestata grande attenzione anche alla sostenibilità della logistica: oltre l'85% dei rifiuti è stato differenziato e 15mila persone hanno raggiunto Verona viaggiando in treno, i partecipanti all'evento hanno percorso complessivamente 1.260.000 km a piedi nei quattro giorni di attività, per gli spostamenti tra Villa Buri, l'area campo e la città di Verona.

Come ogni buona Route che si rispetti le difficoltà e gli imprevisti da gestire non sono mancati: il grande caldo, i numerosi tragitti a piedi da percorrere, le poche ore di sonno accumulate ma questo non ha fermato il grandissimo entusiasmo dei capi di vivere un'esperienza così unica e preziosa. Gli incontri di questo tipo sono stati solo due nella storia dell'Agesci, il primo nel 1979 e l'ultimo nel 1997.

Questa volta l'appuntamento era molto atteso anche perché quest'anno si festeggiano i 50 anni dalla nascita dell'associazione (1974 - 2024).

Immersi nel clima di festa i capi scout si sono chiesti quale forma abbia avuto

la felicità in questi 50 anni di vita dell'AGESCI in cui il mondo è cambiato molteplici volte e soprattutto quali saranno gli ingredienti fondamentali, per educare oggi e domani, ad una vita piena.

La felicità per ciascun capo ha una forma diversa, ma al centro del servizio ci sono i bambini e i ragazzi...per loro e assieme a loro l'invito è quello di lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, consapevoli che la vera felicità risiede nel rendere felici gli altri".

Ecco alcune impressioni raccolte fra i capi Agesci di Trieste che durante questa route hanno saputo essere un tangram ovvero una comunità che sa essere prossima e costruire insieme con l'obiettivo di un bene comune.

Un cerchio come il modo di incontrarci e stare bene: tutto è stato meravigliosamente contagioso e le nostre comunità capi hanno camminato

su strade di felicità: felici di accogliere, felici di vivere una vita giusta, felici di prendersi cura e custodire, felici di generare speranza, felici di fare esperienza di Dio, felici di essere appassionati, felici di lavorare per la pace, felici di essere profeti di un mondo nuovo.

Attraverso tavole rotonde, incontri e confronti le abbiamo esplorate, ci siamo arricchiti.

Abbiamo scoperto altre vie possibili, ci siamo riscoperti felici in modo nuovo. Come scout ci siamo ritrovati in un terreno comune, un terreno fertile: a Villa Buri c'erano le "Botteghe di futuro", dove abbiamo potuto interrogarci sui valori irrinunciabili per ogni comunità capi per la ricerca della felicità e su come attuarli nella nostra proposta educativa con i ragazzi, abbiamo ragionato sui motivi per cui facciamo servizio con passione e sulla responsabilità che abbiamo anche delle passioni degli altri. C'è stata poi una



veglia serale per scambiarsi le esperienze di servizio, sia all'interno delle nostre comunità che con altri capi da tutta Italia.

Un triangolo come il fazzoletto arrotolato al collo, Un Dio che da lassù ci guarda e in Tre si fa per tutti: un dono prezioso esserci stati, l'ascolto e il confronto di idee ed esperienze di questi giorni portano la ricchezza di un intero Paese e ci aprono alla speranza di cittadini del domani migliori.

Abbiamo potuto ascoltare testimoni veri di vita piena: Gloria Mari, Consacrata dell'Ordo Virginum e geologa, Sabino Chialà, priore della Comunità monastica di Bose, hanno condiviso la loro esperienza nella spiritualità comunitaria, offrendoci una visione attuale e profetica di questa dimensione. In questi giorni abbiamo sentito forte il senso della missione nel servizio ai ragazzi a noi affidati e la responsabilità di essere testimoni di bellezza e felicità.

Nel cammino abbiamo potuto sperimentare la presenza del Signore, Lui si è fatto nostro compagno di strada e ci indica il "noi" come unica via per poter realizzare la vera felicità".

Nel "bosco della Spiritualità" un vero e proprio pezzo di bosco, con croci di legno appese tra gli alberi, panchine, quaderni su cui lasciare pensieri abbiamo domandato a Dio in molti: «Dove sei?».

Abbiamo avuto la possibilità di confessarci e dialogare con sacerdoti e assistenti ecclesiali, persone che hanno il mandato di accompagnare durante l'anno i ragazzi e le ragazze scout di tutte le età in un percorso di fede e, soprattutto, di ascolto.

Quadrato è quel momento in cui facciamo in noi memoria, i lati di una piazza dove c'è la nostra storia: lo scoutismo esiste dal 1907 grazie al suo fondatore inglese Lord Baden Powell, ha resistito clandestinamente al fascismo grazie alle Aquile Randagie ed è oggi diffuso con molteplici associazioni. L'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) nata nel 1974 dalla fusione di due preesistenti associazioni: l'ASCI (Associazione scouts cattolici italiani), aperta ai soli maschi e l'AGI (Associazione guide italiane), aperta alle sole femmine è oggi luogo in cui le capo e i capi si appassionano alla bellezza del servizio e accompagnano le nuove generazioni alla realizzazione di sé come uomini e donne, attraverso il gioco, l'avventura e la strada. Tutto è stato raccontato in una splendida mostra a cielo aperto arricchita da foto, documenti che racchiudono: 50 anni di canzoni, di speranza, di comunità capi, di diarchia, di ceduzione, di vita di frontiera, di eventi.

Il Parallelogramma è un aquilone per volare sulle periferie le porte chiuse da varcare: Durante la Route nazionale

abbiamo ascoltato parole che ci invitano ad essere protagonisti del cambiamento, non siamo chiamati solo ad osservare ma a agire con coraggio e determinazione per lasciare un mondo migliore. Roberto Vecchioni ci ha ricordato che "La felicità è essere nel cuore di qualcuno". Il Cardinal Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI ci ha invitato nella messa finale ad essere testimoni di pace e custodi del bene comune. Crediamo fermamente che questo significato si manifesti attraverso il nostro lavoro con i ragazzi, aiutandoli a diventare esploratori di un mondo che ha bisogno di cambiamento.

"Ecco perché essere capi: per loro, per camminare nella vita vera, per cambiare questo mondo e renderlo felice non perché va tutto bene, ma perché ho qualcuno con me e ho speranza. Capi perché nessuno resti indietro, per non avere paura degli imprevisti, per camminare contemplando e difendendo il Creato e le creature, per imparare ad arrangiarsi, arte così importante per chi cammina davvero! Vi prendete responsabilità in un mondo che ama il ruolo e la considerazione, ma senza legami e sacrifici. Essere capi vi ha cambiato e vi ha reso migliori. Ognuno personalmente e tutti insieme avete, in tanti modi, rinnovato quella promessa che fin da piccoli ha orientato la vostra vita: "Fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese". Solo così si educa

e chi educa cambia. Avete sentito il dovere verso Dio e il suo sogno per il mondo, che poi vuol dire anche per ogni persona. Avete sentito il dovere verso il nostro Paese e anche quell'altro Paese che per noi è l'Europa, ma alla fine l'intera casa comune della terra che vogliamo sentire e rendere casa e una casa per tutti. Fare il meglio è molto diverso dall'angoscia di prestazione, solo dimostrativa di sé non per gli altri, piena di confronti e paure. Fare il meglio è poter chiedere aiuto, sbagliare, correggersi ed essere corretti, è non accontentarsi e allo stesso tempo godere del cento volte tanto che riceviamo in fratelli, sorelle, padri, madri. Fare il meglio perché abbiamo davvero capito che se non lasciamo il mondo migliore sarà peggiore, segnato da ingiustizie inaccettabili, alle quali non vogliamo abituarci. Siete diventati grandi facendo diventare grandi non perché sopra gli altri, ma insieme e nel servizio. Il più grande aiuta il più piccolo. Sempre. Quando ognuno finisce per essere regola a se stesso si finisce per cercare una felicità individuale e non trovarla mai"

e un **grande grazie al nostro Vescovo Enrico** che è venuto ad accoglierci alla stazione dei treni al rientro dalla nostra Route!



Il Vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, con i Gruppi AGESCI di Trieste partecipanti alla Route nazionale. Foto fornita da Teresa Lamba

Chiesa di Trieste: Oratorio di Montuza

Grest presso l'Oratorio San Giuseppe a Montuza

Anche quest'anno buona partecipazione al Grest presso l'Oratorio San Giuseppe a Montuza, una quarantina di bambini e bambine delle elementari hanno trascorso le ultime tre settimane dell'estate in serenità e allegria.

Oltre a buoni tempi di pausa e gioco libero, i bambini si sono impegnati in diversi laboratori manuali: preparazione di dolci, decorazione di vasi, creazione di braccialetti, colorazione del muro del cortile, lavoretti di pasta di sale, disegno, pittura etc.

Non sono mancati i grandi giochi, le gite al mare e sul Carso, le sfide sportive, i balli e i canti a squarciagola.

Anima portante di questa proposta pensata per i più piccoli son stati gli animatori e le animatrici che hanno impegnato a fondo le loro giornate: ragazzi e ragazze delle superiori che già frequentano l'Oratorio ma anche altri che sono venuti in aiuto da realtà vicine come i Salesiani, l'OMA, Madonna del Mare e Greta.

Quest'ultimo aspetto - la collaborazione e l'aiuto con l'invio di

un bellissimo gruppo di animatori - è sicuramente il segno più bello che abbiamo vissuto come Chiesa: la comunione ci rende tutti fratelli e ci permettere di vivere ciò che da soli mai avremmo potuto immaginare.

Ringraziamo il Signore per questo tempo di grazia che ci ha permesso di metterci in gioco nelle relazioni tra di noi, nella nostra capacità di donarci e di andare incontro al prossimo.

Alla cena conclusiva abbiamo condiviso la nostra gioia con le famiglie con giochi e balli, a fatica abbiamo concluso la serata anche

perché ora per i ragazzi è tempo di... scuola!

Pace e bene dai Frati Cappuccini di Montuza.

Oratorio San Giuseppe in Montuza

fra Paolo



Momenti di attività nell'Oratorio "San Giuseppe" dei Frati Cappuccini di Montuza



Chiesa di Trieste: Parrocchia della Santissima Trinità -Sveta Trojica - Cattinara - Katinara

Santa Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco



L'ingresso di don Karol Boltryk come parroco a SS.Trinità è avvenuto l'8 settembre scorso.

Dall'omelia che il vescovo Enrico ha tenuto in quella circostanza abbiamo voluto riportare alcune parti, che ci sono sembrate particolarmente significative e che ci hanno toccato il cuore.

"Don Karol viene qui nel nome di Dio.

Non ha altri interessi che far risuonare la Parola di Dio nei vostri cuori.

Se grande è la riconoscenza e l'affetto per don Giorgio, che io stesso ho visto qui in questa comunità, e lo affidiamo al Signore, ora una nuova tappa per questa porzione del popolo di Dio. Con don Karol siete chiamati a coltivare il coraggio della fede" [...]

"Aiutate don Karol a conoscere persone nuove: magari quel vicino ammalato, quella persona sola.

Non importa se non viene in Chiesa.

Non c'è gioia più grande per un prete che avvicinare le persone nel nome di Cristo. E portare la sua benedizione. Fin dentro le case, dentro le nostre famiglie ferite.

Per i nostri ragazzi, per questo modo malato, chiediamo questo miracolo: da sordomuti nella fede che possiamo diventare innamorati di Dio, contagiosi nel vivere il Vangelo nelle scelte quotidiane.

Auguri a tutti.

Buon cammino: srečno pot

Aiutatevi: pomagajte si

Il coraggio viene dal Signore: Pogum prihaja od Gospoda"

Il Signore accompagni il cammino di don Karol e della comunità parrocchiale

La Redazione

Chiesa di Trieste: Invito ad un evento

Serata di evangelizzazione francescana 2 ottobre 2024

Ti invitiamo a una serata di evangelizzazione francescana, in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi, presso la chiesa **B.V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio)**, prima chiesa francescana di Trieste!

Si tratta di offrire a chi entrerà in chiesa un'occasione semplice e bella per incontrare Gesù, anche tramite la testimonianza di San Francesco, sostare come lui in preghiera davanti al Crocifisso di san Damiano e all'Eucaristia, ricevere una speciale benedizione personale, avere un dialogo con un frate o una suora, vivere il sacramento della Riconciliazione.

Un momento di incontro con il Signore nel suggestivo silenzio della chiesa illuminata dalle candele.

PROGRAMMA

Ore 17.30: accoglienza e presentazioni

Ore 18: momento formativo

Ore 19: workshop in gruppi

Ore 19.30: pizza

Ore 20: preparazione della chiesa e mandato

Ore 21: apertura porte e inizio accoglienza in chiesa

Ore 23.45: chiusura porte e sistemazione chiesa

ISCRIZIONE VOLONTARI

Abbiamo bisogno anche di te! Non importa se non hai mai fatto esperienze simili: la tua presenza è comunque importante!

Compila quanto prima il modulo, così sappiamo quanti siamo, anche per la

pizza: www.sanfrancesco.ts.it

Grazie per la tua disponibilità!

La famiglia francescana di Trieste



Mondo: ONU - Giornata Internazionale della democrazia

15 settembre 2024: Giornata internazionale della Democrazia



L'intelligenza artificiale come strumento di buon governo è al centro della Giornata della Democrazia di quest'anno. [fonte: www.un.org]

Domenica 15 settembre 2024 si celebrerà la Giornata internazionale della Democrazia, designata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La ricorrenza è l'occasione per fare il punto sullo stato della democrazia nel mondo e promuoverne la piena attuazione, grazie alla partecipazione attiva dei governi e della società civile. [fonte: onuitalia.it]

Il tema di quest'anno per la Giornata Internazionale della Democrazia è incentrato sull'importanza dell'Intelligenza Artificiale come strumento per il buon governo.

Nel suo messaggio per l'osservanza, il Segretario Generale António Guterres

osserva che l'IA ha il potenziale per migliorare la partecipazione pubblica, l'uguaglianza, la sicurezza e lo sviluppo umano, ma avverte che se "lasciata incontrollata" i suoi pericoli "potrebbero avere gravi implicazioni per la democrazia, la pace e la stabilità".

Una governance efficace dell'IA a tutti i livelli, anche a livello internazionale, è fondamentale, afferma il Segretario Generale, ricordando che l'Organo consultivo di alto livello sull'intelligenza artificiale ha recentemente pubblicato un rapporto "con raccomandazioni su come sfruttare i benefici dell'IA mitigando i rischi".

La Giornata Internazionale della Democrazia offre l'opportunità di fare il

punto sullo stato della democrazia nel mondo. La democrazia è tanto un processo quanto un obiettivo, e solo con la piena partecipazione e il sostegno della comunità internazionale, degli organi di governo nazionali, della società civile e degli individui, l'ideale della democrazia può essere trasformato in una realtà di cui tutti possono godere, ovunque.

La libertà di espressione è un diritto umano fondamentale, sancito dall'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Ma in tutto il mondo, ci sono governi e coloro che detengono il potere che trovano molti modi per ostacolarlo.

L'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma:

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione; Questo diritto include la libertà di avere opinioni senza interferenze e di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo e senza badare alle frontiere".

Il legame tra democrazia e libertà di stampa è sancito anche dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. [fonte: www.un.org]

La Redazione

Carcere: Oltre le grate

Effatà: Aprirsi alla Grazia

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Al centro del Vangelo che narra la guarigione del sordomuto (Mc 7,31-37) Gesù pronuncia una piccola parola, molto importante. Una parola che – nel suo senso profondo – riassume tutto il messaggio e tutta l'opera di Cristo. L'evangelista Marco la riporta nella lingua stessa in cui Gesù la pronunciò, così che la sentiamo ancora più viva. Questa parola è «Effatà», che significa: «Apriti». Vediamo il contesto in cui è collocata.

Gesù stava attraversando la regione detta «Decapoli», tra il litorale di Tiro e Sidone e la Galilea; una zona dunque non giudaica, quando gli portarono un uomo sordomuto, perché lo guarisse,

evidentemente la fama di Gesù si era diffusa fin là.

Gesù lo prende in disparte e, dopo aver compiuto alcuni gesti simbolici, alza gli occhi al Cielo e gli dice: "Effatà!", cioè: "Apriti!". In quell'istante, riferisce l'evangelista, all'uomo fu restituito l'udito, gli si sciolse la lingua e parlava correttamente.

Col suo modo di agire, che rivela l'amore di Dio Padre, Gesù non sana solo la sordità fisica, ma indica che esiste un'altra forma di sordità da cui l'umanità deve guarire, anzi da cui deve essere salvata: è la sordità dello spirito.

Possiamo vedere in questo "segno" l'ardente desiderio di Gesù di vincere

nell'uomo la solitudine e l'incomunicabilità create dall'egoismo, per dare volto ad una nuova umanità, l'umanità dell'ascolto e della parola, del dialogo, della comunicazione, della comunione con Dio. Un'umanità buona, come buona è tutta la creazione di Dio; una umanità senza discriminazioni, senza esclusioni; un'umanità fraterna, conforme al progetto di Dio.

Gesù con la sua morte e resurrezione è venuto ad aprire una nuova via di salvezza. Con la sua misericordia è venuto ad aprire i nostri cuori induriti dal peccato. "Effatà" è una parola che ha un significato molto importante anche per noi oggi. Ci invita ad aprire i nostri cuori alla grazia.

Accogliere la grazia, mettendo in pratica la Parola di Dio, è l'unico modo per diventare discepoli di Cristo, è l'unico modo per entrare nella verità del vangelo.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

Diocesi di Trieste: Ogni benedetta domenica

Titolo

Commento al Vangelo della Domenica

Cari fratelli e sorelle, la frase chiave del Vangelo di questa XXIV settimana del tempo ordinario è “non pensi secondo Dio”.

La pagina evangelica di questa domenica ci presenta il centro del Vangelo secondo Marco.

I primi otto capitoli del testo marciano sono centrati sulla presentazione di Gesù come Messia attraverso i miracoli che compie e discorsi che fa, e si concludono con la professione di fede di Pietro.. Da questo momento cruciale, nel quale Gesù spiega il fine della sua missione, ovvero morire sulla croce e risorgere, i capitoli seguenti ci portano al compimento della missione stessa, giungendo ad un’altra professione di fede, quella del centurione romano che vede Gesù morire in croce: «Costui veramente era il Figlio di Dio».

Il Vangelo di oggi ci presenta un volto nuovo di Gesù, un volto che Pietro stesso fa fatica a riconoscere e ad accettare. L’apostolo in un primo momento si sbilancia e riconosce in Gesù il Messia che il popolo di Israele stava aspettando da secoli, ma dopo l’annuncio della morte e della risurrezione si scandalizza, prende Gesù in disparte e lo rimprovera.

Da un lato, il fatto che Simone voglia riprendere il suo maestro per quello che dice è un’immagine che fa sorridere: il discepolo che vuole insegnare al maestro... D’altra parte però, è una Parola di Dio molto importante ed esistenziale per tutti noi.

Gesù sembra quasi offendere l’apostolo chiamandolo Satana, ma vuole, invece, evidenziare in maniera forte e decisa il fatto che lo scandalo di Pietro sia dovuto al fatto che egli pensa secondo gli uomini e non secondo Dio, in maniera diabolica quindi.

Così anche noi, quando non pensiamo secondo Dio, ma secondo gli uomini diventiamo voce del maligno, e quando accade? Quando ci scandalizziamo della croce, quando desideriamo escluderla dalla nostra vita cercando di scansarla e, in caso non riuscissimo, tutte le volte che cerchiamo mille alienazioni pur di non entrare nella nostra storia.

La vita di Gesù ci mostra come la croce non sia il fine della storia, ma il mezzo fondamentale per compiere la missione di messia, ovvero la risurrezione, la vita nuova che spalanca l’esistenza all’eternità.

Senza croce non c’è risurrezione, e quindi essere cristiani, uomini nuovi, risorti, implica necessariamente salire quotidianamente sulla nostra croce.

Ognuno di noi sa quali sono le sofferenze che legano il nostro cuore: una malattia, un lutto, un dolore legato a qualche situazione affettiva, la non accettazione del nostro fisico o della nostra storia personale, una vita professionale castrata, le difficoltà economiche, qualcuno che ci fa delle angherie, o qualsiasi altra cosa.

Essere discepoli di Cristo vuol dire salire sulla croce, assumere la dimensione crocifissa della nostra vita, e quindi pensare secondo Dio implica il non escludere questo elemento dalla nostra vita, accoglierlo come un’opera di Dio. Chi vuole salvare la propria vita la perderà, chi basa la propria relazione con Dio solamente sulla ricerca di un benessere generale, come se Gesù fosse una sorta di assicurazione contro gli infortuni della vita, uscirà sconfitto.

Non è sbagliato chiedere al Signore di alleviare le nostre pene, ma è fondamentale capire che la nostra vita spirituale nasce e fiorisce dal legno della croce. La croce ci pungerà sempre, la risposta ai dolori della vita ce la dà l’incontro con Cristo, il salire sulla croce insieme a lui, per scoprire che anch’essa, anche le difficoltà della nostra vita sono un’opera di Dio, anzi sono luoghi preziosissimi dell’incontro con Cristo nella nostra esistenza. La croce è il letto d’amore dove lo sposo, Cristo, ha sposato l’intera umanità nel dono di sé più totale e assoluto. Questo è il luogo dove il Signore ti attende, per farti scoprire che non è un patibolo di morte, ma è uno spazio di vita vera, di rinascita e di risurrezione. La croce è la tua salvezza, non la tua condanna!

Don Francesco Pesce

Chiesa di Trieste: Famiglia Francescana

Veglia di preghiera in memoria delle stimmate di san Francesco d’Assisi

L’ardente dolce forza del tuo amore

Sono passati otto secoli da quell’estate del 1224, quando Francesco, sul monte de’ La Verna, ricevette per primo le stimmate di Gesù Cristo nel suo corpo.

Questo avviene alla fine di un cammino costellato da ferite morali, perché solo chi ha vissuto una vita nella piena sequela può essere destinatario di un segno prodigioso visibile.

In questo luogo Francesco vive il suo deserto interiore, la sua passione e la sua Pasqua. Pronuncia l’ultimo “sì”: la rinuncia ad ogni suo progetto nei confronti dell’Ordine, dei frati e di ogni altra cosa. Sale faticosamente lungo i tornanti con nel cuore una sola domanda rivolta al Padre: «Chi sono io? Chi sei Tu?».

Le stimmate diventano la risposta, il segno della sua conformazione a Cristo, lo scopo e il senso di tutta la sua vita, un dono da custodire gelosamente, ma anche l’inizio di un cantico di lode.

«Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie. Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, Signore Dio, vivo e vero».

Sono le Lodi di Dio Altissimo, una preghiera che svela tutto l’amore di un amante per l’Amato, che contempla nel profondo il suo Dio e Signore.

Da 800 anni le stimmate di Francesco sono una possibile medicina per le tante ferite del mondo e una indicazione su come la fragilità, la povertà interiore, perfino la sofferenza possano diventare feritoie attraverso le quali scorgere un nuovo inizio, una nuova forma di riscatto e, se capite bene, anche una forma di grazia straordinaria.

Per fare memoria di questo avvenimento così importante, si terrà una Veglia.

dalle

FERITE

LA VITA NUOVA



800

1224 | Stimmate di

2024 | San Francesco

lunedì 16 settembre

alle ore 20:00

nella chiesa di S. Maria Maggiore

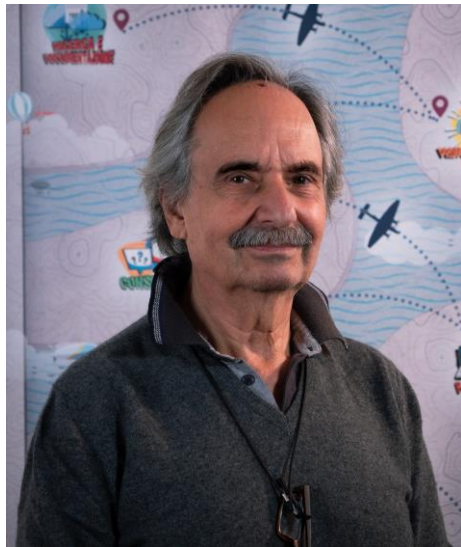
la Famiglia francescana celebrerà una veglia di preghiera in memoria delle stimmate di san Francesco d’Assisi.

Fraternità dell’Ordine francescano secolare di S. Maria Maggiore - Trieste

Associazioni: Centro Servizi Volontariato del FVG ETS

Intervista a Roberto Ferri, Presidente del Centro Servizi Volontariato del FVG ETS

Roberto Ferri è laureato in Medicina e Chirurgia ed è specializzato in Medi-



Roberto Ferri –
Foto fornita da Domiziana Avanzini

cina del Lavoro e in Igiene e Medicina Preventiva con Orientamento di Sanità Pubblica.

Il Dott. Ferri vanta una lunga carriera in ambito sanitario, ha ricoperto infatti il ruolo di Direttore Generale di numerose aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia (n° 2 Isontina, n° 5 Bassa Friulana, n° 4 Medio Friuli) e successivamente quello di Direttore dell'Area Prevenzione e Promozione della Salute presso la Direzione Regionale della Salute della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Una volta andato in pensione, si è dedicato attivamente al volontariato ricoprendo dapprima il ruolo di Presidente ed attualmente quello di Vicepresidente dell'AUSER di Trieste ed è componente del Comitato Direttivo dell'AUSER APS FVG ETS.

Dal 14 gennaio 2022 è Presidente del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia ETS, un'associazione riconosciuta di secondo livello (un'associazione di associazioni), che dal 2000 gestisce l'ente omonimo e fornisce tutta una serie di importanti servizi alle realtà del Terzo Settore regionali ed è componente del Direttivo di CSVnet Nazionale (Associazione Nazionale dei Centri Servizi per il Volontariato).

1) Dott. Ferri come è strutturato il CSV FVG e quali sono i principali servizi che svolge a sostegno delle Associazioni?

Il CSV del Friuli Venezia Giulia è uno dei 49 Centri di Servizio del Volontariato riconosciuti in Italia e finanziati dalle Fondazioni bancarie. Promuove e sostiene il volontariato in tutte le sue forme, garantendo servizi di promozione, animazione, formazione, consulenza, comunicazione, documentazione e logistica. È strutturato su cinque sedi a Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste e Tolmezzo.

Si possono iscrivere al CSV FVG reti di associazioni a carattere regionale o locale, ma i servizi sono offerti a tutti gli Enti del Terzo Settore, ai volontari, ai cittadini interessati.

La presenza degli operatori del CSV non si limita alle sedi indicate, in cui sono attivi gli sportelli di accesso, ma viene garantita da collaboratori che operano su tutto il territorio per favorire la collaborazione tra associazioni e l'animazione territoriale nelle 18 UTI (Unioni territoriali intercomunali) in cui è suddivisa la Regione.

Sempre per la finalità di sostegno al volontariato mantiene rapporti con la Regione Friuli Venezia Giulia, le associazioni degli Enti Locali (ANCI, Federsanità), Ordini professionali.

Al momento il CSV FVG ha 15 collaboratori dipendenti e circa altrettanti collaboratori esterni, un Consiglio Direttivo, formato da sette componenti, ed una assemblea costituita dalle 17 reti socie.

I servizi alle associazioni del Terzo Settore vengono erogati gratuitamente ed hanno lo scopo non solo di aiutare le associazioni a risolvere gli eventuali problemi amministrativi, gestionali e legali che si possono presentare, ma anche di rafforzare le autonome capacità di gestione favorendo la realizzazione di reti di collaborazione.



La staff del CSVForo fornita da Domiziana Avanzini

2) Con quale modalità è possibile accedere ai servizi?

L'accesso ai diversi tipi di servizi è libero e gratuito e può avvenire recandosi di persona nelle sedi del CSV, oppure tramite contatto telefonico, o ancora, accedendo al sito Internet del CSV FVG (<https://www.csvfvg.it/>). In quest'ultimo caso è previsto l'accesso differenziato per le seguenti categorie di utenti:

- Volontario/a e cittadino/a
- Enti del Terzo Settore
- Pubblica amministrazione e scuola
- Impresa e professionista

Per alcuni tipi di servizio è richiesta l'iscrizione gratuita al sito che permette anche di ricevere regolarmente informazioni ed aggiornamenti (newsletter) relativi al Terzo Settore a carattere nazionale e regionale, tra cui i bandi per accedere a finanziamenti con relative tempistiche.

3) Quanto ha inciso la riforma del Terzo Settore sull'operatività delle Associazioni?

La riforma del Terzo Settore ha inciso fortemente sulle associazioni obbligandole non solo a svolgere numerosi adempimenti amministrativi nuovi ma in molti casi a rivedere la propria organizzazione a partire dagli adeguamenti statuari.

La creazione del RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) a cui gli ETS (Enti Terzo Settore) devono essere iscritti, ha determinato la necessità di apprendere le modalità di utilizzo di strumenti informatici di cui molte associazioni e volontari erano digiuni.

Il CSV FVG ha accompagnato le associazioni in questo percorso delicato e complicato, fornendo

formazione specifica e supporto, garantendo nella fase iniziale l'aiuto necessario per attivare PEC (posta elettronica certificata), SPID (identità digitale) e firma digitale.

Non tutte le associazioni di volontariato e di promozione sociale ce l'hanno fatta a trasformarsi in ETS. Alcune hanno rinunciato ed altre hanno chiuso.

La Riforma del Terzo Settore ha richiesto e determinato un innalzamento della qualità operativa delle associazioni, delle competenze professionali, delle capacità organizzative.

4) Quali sono le sfide per il futuro?

Il CSV FVG ha sostenuto e continuerà a sostenere le associazioni ed i volontari in questo complesso passaggio d'epoca in cui la solidarietà è sempre più necessaria.

Si ritiene indispensabile non solo rispondere a specifiche richieste delle associazioni ma anche favorire le condizioni che permettano alle associazioni di collaborare tra loro in progetti, attività e conoscenze e di collaborare con gli Enti locali nella programmazione e progettazione di finalità solidali.

La complessità sociale, gli adempimenti amministrativi, il reperimento dei fondi, il coinvolgimento di nuovi volontari richiedono un salto di qualità.

Le piccole associazioni vanno aiutate a crescere all'interno di un tessuto complessivo di azioni coordinate e concordate, superando anche antagonismi o spinte concorrenziali. Il futuro si gioca su queste consapevolezze, sullo sviluppo di una solidarietà sempre più diffusa e capace. Il CSV FVG vuole dare il suo contributo in questo senso come strumento a disposizione del volontariato.

Recapiti:
Sede legale: via Grado n. 7 – 33100 Pordenone
info@csvfvg.it
www.csvfvg.it

Domiziana Avanzini



LABORATORI PER COPPIE IN ATTESA DI UN FIGLIO: EDUCARE PRIMA “IL LEGAME GENITORI-FIGLI NELLA VITA PRENATALE”

Gli **OBIETTIVI** del corso sono:

- Accrescere le **COMPETENZE GENITORIALI**
- Recuperare e rivalutare il **RUOLO DEL PADRE**
- **SOSTENERE** ed aiutare la **COPPIA IN ATTESA** e migliorare lo stile di vita della famiglia
- Favorire la **RELAZIONE** con il **BAMBINO** e il suo benessere psico-fisico



Guidati da **FEDERICA MAIDA** ostetrica e
DONATELLA SANTORINI psicologa
A PARTIRE DALLA 12ª SETTIMANA DI GESTAZIONE (partecipazione **GRATUITA**)

INIZIO: 18 settembre 2024
6 incontri a cadenza quindicinale **ORARIO:** 18.30 - 20.30
per informazioni ed iscrizioni
cavtrieste@mpv.org
cell. 349-1623448



Diocesi di Trieste
Commissioni diocesane
per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
per i Problemi Sociali e del Lavoro,
la Giustizia e la Pace, e la Custodia del Creato



UFFICIO NAZIONALE
PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
www.ufficioecumenismo.it



UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
www.ufficiolavoro.it

SPERA E AGISCI CON IL CREATO

Incontro
di preghiera ecumenica per la
GIORNATA DEL CREATO
23 SETTEMBRE 2024
ore 18.00

Chiesa di San Spiridione
della Comunità Serbo Ortodossa
via San Spiridione, 9

Tempo del Creato 2024

Cammino Francescano

sulle orme di Sant'Antonio

che secondo la tradizione visitò le nostre terre nel 1229

“Il Signore
ti dia pace”

San Francesco



Una camminata - pellegrinaggio aperta a tutti

Sabato 21/9
ore 9.30

*dalla chiesa di San Francesco in Muggia
a Bagnoli della Rosandra - Boljunec (chiesa)*

Sabato 5/10
ore 14.15

*da Bagnoli della Rosandra - Boljunec (chiesa)
a Sant'Antonio Vecchio (p.za Hortis) - S. Messa*

Informazioni e orari dei mezzi su www.sanfrancesco.ts.it

PROMOSSO DA



Diocesi di Trieste



Famiglia dei consacrati e laici
francescani di Trieste



Con il patrocinio della
V^a Circoscrizione
del Comune di Trieste



CELEBRAZIONE DI APERTURA DELL'ANNO PASTORALE

Presieduta dal Vescovo Mons. Enrico Trevisi

- ✓ Celebrazione dei Vespri
- ✓ Mandato al nuovo Consiglio Pastorale Diocesano
- ✓ Il Vescovo Enrico presenterà le indicazioni pastorali per il nuovo anno

**CHIESA DI SANT'ANTONIO
TAUMATURGO**

**DOMENICA
22 SETTEMBRE 2024**

ORE 16.30

SONO INVITATI
i presbiteri, i diaconi,
i religiosi, le religiose
i membri dei Consigli Pastorali
diocesano e parrocchiali
delle Associazioni e dei Movimenti
e tutto il popolo di Dio



Parrocchia BEATA VERGINE DELLE GRAZIE insieme a S. GIUSTO e S. MARIA DEL CARMELO
PRESENTANO

ECCOMI SONO QUI



IL MUSICAL SU MARIA

Di Francesco Daniele Miceli e Michele Albano

Regia Mauro Ziani

Musiche Corrado Sillitti

DOPO LE DUE DATE DI METÀ GIUGNO, ENTRAMBE SOLD-OUT,
A GRANDE RICHIESTA TORNIAMO CON ALTRE REPLICHE

11:00 29.9 19:00
2024

SITO KOINONÌA

ALL' INTERNO TUTTE
LE INFORMAZIONI
CHE CI RIGUARDANO



TEATRO
SILVIO
PELLICO

Via Ananias 5/2



TICKET POINT

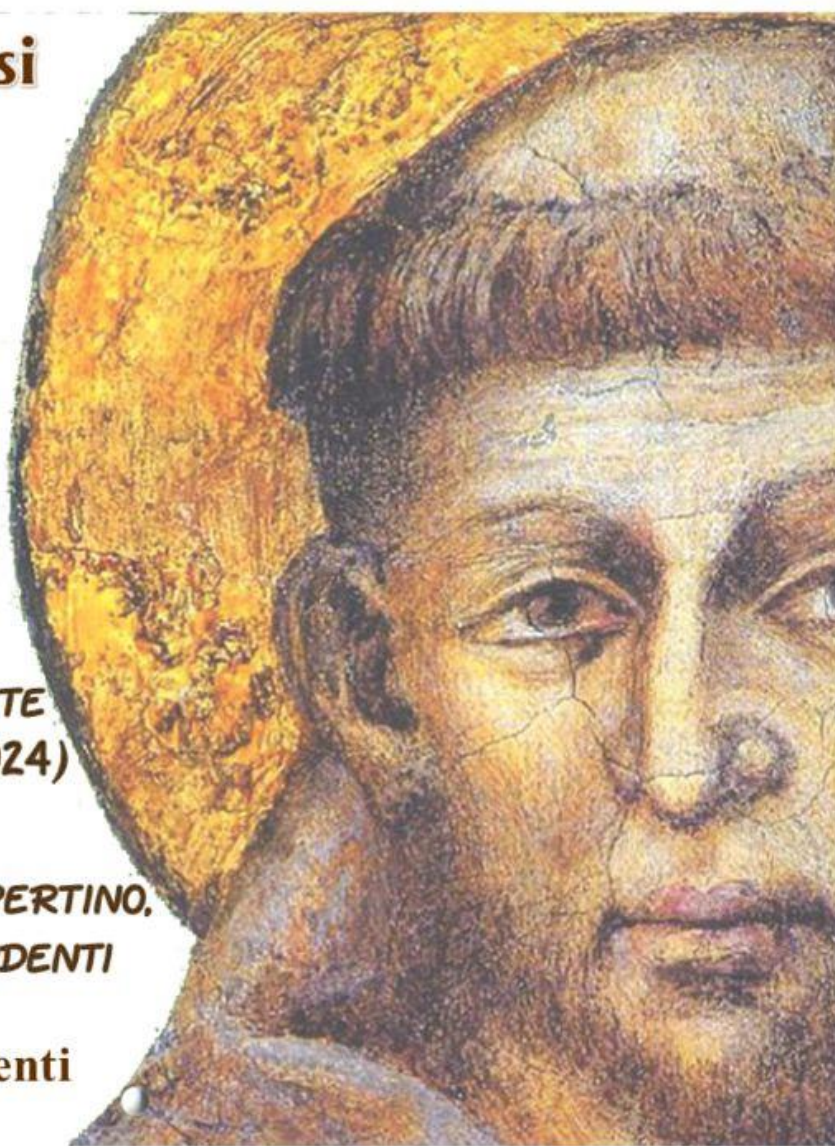
GALLERIA ROSSONI
CORSO ITALIA 9
TEL. 040 3498276

AVVISO SACRO

Parrocchia S. Francesco d'Assisi Trieste

SOLENNITÀ del nostro patrono

San Francesco d'Assisi



**MARTEDÌ 17 SETTEMBRE: FESTA DELLE STIMMATE
DI S. FRANCESCO (8° CENTENARIO 1224-2024)**
Ore 18.30 S. Messa solenne

**MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE: S. GIUSEPPE DA COPERTINO,
PATRONO DEGLI STUDENTI**
Ore 18.30 S. Messa con
benedizione degli studenti

SABATO 21 SETTEMBRE E 5 OTTOBRE:
CAMMINO FRANCESCANO MUGGIA-TRIESTE - Info e iscrizioni: www.sanfrancesco.ts.it

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE: INCONTRO DI PREGHIERA ECUMENICA (GIORNATA DEL CREATO)
Ore 18 presso la chiesa di S. Spiridione della Comunità Serbo Ortodossa

VENERDÌ 27 SETTEMBRE, LUNEDÌ 30 SETTEMBRE, MARTEDÌ 1 OTTOBRE: TRIDUO
Ore 18.30 S. Messa
Ore 19.00 **Momento di Preghiera** davanti al Crocifisso di S. Damiano
(a cura dei frati, dei francescani secolari OFS e della Gioventù Francescana)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE: ST. FRANCIS' NIGHT: SERATA DI EVANGELIZZAZIONE FRANCESCANA
Ore 21 presso la chiesa della B.V. Maria del Soccorso (S. Antonio Vecchio)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE ORE 19: CELEBRAZIONE DEL TRANSITO DI S. FRANCESCO

VENERDÌ 4 OTTOBRE 2024 SOLENNITÀ DI S. FRANCESCO

Ore 16 Benedizione degli animali nel porticato della chiesa

Ore 19 Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta dal nostro Vescovo Enrico Trevisi

Seguirà un momento conviviale nel cortile della chiesa



**SERVIZIO DIOCESANO
PER PERSONE
SEPARATE,
DIVORZiate
IN NUOVA UNIONE**

**La Chiesa di Trieste,
facendo proprie le sollecitazioni
dell'esortazione apostolica
Amoris Laetitia
ha costituito un Servizio di:**

ACCOGLIENZA

*per scoprire che nessuno
è considerato indegno dell'Amore di Dio.*

ASCOLTO

*per un intenso rapporto con Dio e un
più autentico ascolto della Sua Parola*

ACCOMPAGNAMENTO

*per iniziare un cammino nella logica evangelica
che conduca al perdono e alla riconciliazione.*

PER PERSONE SEPARATE, DIVORZiate, IN NUOVA UNIONE

Ore 20.30

- Martedì 1 ottobre
- Martedì 5 novembre
- Martedì 3 dicembre

20
24

- Martedì 4 febbraio
- Martedì 4 marzo
- Martedì 4 aprile
- Martedì 6 maggio

20
25



Contatto: 320 960 9867



Contatto: 040 811 368

Ore 20.30

- Lunedì 7 ottobre
- Lunedì 4 novembre
- Lunedì 2 dicembre

20
24

- Lunedì 3 febbraio
- Lunedì 3 marzo
- Lunedì 3 aprile
- Lunedì 5 maggio

20
25

Momento di preghiera per il mondo della scuola

alla presenza di
S.E. Mons. Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

**CHIESA DI SANT'ANTONIO VECCHIO,
Trieste**

MARTEDÌ 1 OTTOBRE ORE 19

Sono invitati
docenti, educatori, formatori, dirigenti scolastici,
personale ATA e famiglie



Sezione di Trieste

**“DACCI OGGI
LA PASSIONE
EDUCATIVA”**

La Diocesi di Trieste organizza un percorso di formazione per adulti indirizzato ad approfondire le basi della fede e della vita cristiana. Si tratta di un itinerario che dura tre anni e che ha al centro le tre divine persone, approfondendo gli articoli del Credo e mostrandone le implicazioni per la vita di ciascun credente.

Seguendo l'articolazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, si continuerà con uno sguardo sui sacramenti, sulla vita morale del credente e sulla preghiera personale e comunitaria.

Gli incontri sono rivolti a quei giovani e adulti che desiderano approfondire la propria formazione cristiana. Questo itinerario integra anche i riflessi culturali artistici della fede ed è rivolto a tutti, in particolare a quanti svolgono un servizio nelle nostre comunità. Gli operatori pastorali, infatti, sono chiamati prima di tutto a coltivare la loro fede anche sul versante delle conoscenze, oltre che delle competenze.

I singoli incontri, realizzati in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Gorizia-Trieste-Udine, vedranno una prima parte frontale tenuta dal docente e una seconda parte di laboratorio. La formazione degli adulti, infatti, prevede che questi siano protagonisti nel processo di apprendimento.

Gli incontri si terranno presso il Seminario di Trieste al venerdì, dalle 18 alle 20, ma potranno essere seguiti da remoto per chi ha particolari problemi e per chi è iscritto da fuori Diocesi.

SEDE

Gli incontri si terranno presso il Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Per quanti si iscrivono da fuori Diocesi o per peculiari problematiche si potranno seguire gli incontri da remoto.

ORARI

Gli incontri si terranno al venerdì dalle 18.00 alle 20.00

ISCRIZIONI E QUOTA

Ci si può iscrivere mandando una mail all'indirizzo issr@seminariotrieste.it

La quota di iscrizione è di 50 euro che si possono versare presso la sede FAD o con bonifico.



INFORMAZIONI:

Per informazioni si può chiamare il numero:

segreteria ISSR

040 9778652 (dal lun. al ven. 17-19)

don Lorenzo Magarelli

+39 345 6390239

dott.ssa Michela Scarazzato

+39 338 4615256

o scrivere a:

issr@seminariotrieste.it



L'AVVENTURA DELLA FEDE

SCUOLA DI TEOLOGIA PER TUTTI

Itinerario per la formazione degli operatori pastorali della Diocesi di Trieste

CALENDARIO DEI CORSI 2024-2025

Vocabolario: le parole della fede

4 ottobre

Essere credenti oggi

don Maurizio Girolami - preside della Facoltà Teologica del Triveneto

11 ottobre

La Rivelazione: amicizia di Dio con l'uomo

don Lorenzo Magarelli

18 ottobre

Che cos'è la Sacra Scrittura?

don Federico Grosso

25 ottobre

Ispirazione e canonicità della Bibbia

don Stefano Vattovani

Parte biblica

8 novembre

Date e personaggi biblici

don Antonio Bortuzzo

15 e 22 novembre

Il Pentateuco: tra storia e teologia

Suor Rosangela Lamanna

29 novembre

I libri storici

don Antonio Bortuzzo

6, 13 e 20 dicembre

Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli

don Andrea Destradi

Parte teologica

CREDO IN UN SOLO DIO

10 gennaio

Dio è amore: il monoteismo cristiano

don Sergio Frausin

CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA

17 gennaio

La creazione: dono del Dio della vita

don Sergio Frausin

24 gennaio

Uno sguardo biblico sull'essere umano

(Gen 1-2)

Suor Rosangela Lamanna

31 gennaio

L'essere umano, immagine di Dio in Cristo

don Sergio Frausin

7 febbraio

"Maschio e femmina li creò" alleanza e differenza

Annamaria Rondini

14 febbraio

Che cos'è il peccato originale?

don Lorenzo Magarelli

21 febbraio

Creazione o evoluzione?

Francesco Longo, UniTs

E DI TUTTE LE COSE, VISIBILI ED INVISIBILI

28 febbraio

Gli animali si salvano?

don Lorenzo Magarelli

Parte artistica

Vita sacramentale

7 marzo - **La creazione nell'arte**

don Federico Grosso

Vita sacramentale

14 marzo

I sacramenti: un dono per vivere da figli e fratelli

don Loris Della Pietra

21 marzo

Battesimo-Confermazione-Eucaristia

don Loris Della Pietra

Vita buona

28 marzo

Un'introduzione alla vita buona del Vangelo

mons. Enrico Trevisi

4 aprile

La dignità dell'uomo dal concepimento alla morte naturale

mons. Enrico Trevisi

11 aprile

La cura della creazione come responsabilità

mons. Enrico Trevisi

Preghiera

2 e 9 maggio

Il Padre nostro: scuola di preghiera

don Andrea Destradi

SCANSIONE TRIENNALE

	IL PADRE: LA CREAZIONE	IL FIGLIO: LA REDENZIONE	LO SPIRITO SANTO: LA VITA NUOVA
FEDE	Creazione: Bibbia e dottrina della Chiesa	Rivelazione	Chiesa
VITA SACRAMENTALE	I sacramenti: natura e grazia. I sacramenti della iniziazione cristiana	I sacramenti della guarigione	I sacramenti del servizio
VITA MORALE	La vita nuova del Vangelo e la custodia del creato	Peccato e conversione	Morale familiare, sociale ed economica
PREGHIERA	La preghiera	Preghiera liturgica e preghiera personale	La vita nello Spirito vivifica la persona e la comunità per la salvezza del mondo